



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

il Ministero dell'Istruzione

e

l'Unione Nazionale Avvocati per la Mediazione

(di seguito denominata UNAM)

“Attivare forme di collaborazione per la promozione e diffusione della cultura della mediazione nell’ambito scolastico attraverso attività utili a potenziare le abilità nella gestione dei conflitti, educare alla cittadinanza attiva, alla corresponsabilità, alla legalità”

VISTI

- gli articoli 2 e 3 della Costituzione italiana, che garantiscono il rispetto della dignità umana, richiedono l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale da parte dei cittadini e proclamano il compito della Repubblica di favorire il pieno sviluppo della persona umana;
- l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, che reca norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ed educative;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, che detta la disciplina generale dell'autonomia delle istituzioni scolastiche ed educative;
- il decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137 convertito, con modificazioni dalla legge n. 169 del 2008 che ha introdotto l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" e la C.M. 86 del 2010 che ne ha fornito le indicazioni attuative alle scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89 concernenti, rispettivamente il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 10;
- l'Atto di Indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2020, prot. n. 2 del 7 febbraio 2020;
- i documenti internazionali, le raccomandazioni dell'UNESCO, i regolamenti e le direttive dell'Unione europea, che costituiscono il quadro di riferimento entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella storia dell'umanità quali elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale degli Stati.

CONSIDERATO CHE

- i cambiamenti sociali, culturali, economici e le complessità che caratterizzano le società contemporanee hanno determinato processi significativi di innovazione e trasformazione dei sistemi educativi di tutti i Paesi, non solo rendendo necessario ridefinire i concetti di cittadinanza, legalità e democrazia, ma anche riconoscendo e valorizzando il ruolo fondamentale della componente studentesca nella vita della scuola e della comunità;
- i diritti-doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica ed economica;

- è necessario offrire alle scuole un idoneo quadro di riferimento, attraverso il quale sia possibile predisporre un'offerta formativa che valorizzi l'educazione alla convivenza civile, alla legalità e ai principi generali previsti dalla Costituzione della Repubblica italiana prevede, allo scopo di assicurare il pieno sviluppo della persona e dei diritti di cittadinanza;
- è importante realizzare percorsi formativi idonei a sviluppare comportamenti nell'ambito scolastico ed extra-scolastico, utili a produrre competenze comunicative, per gestire i conflitti e a prevenire relazioni violente;
- è importante promuovere didatticamente la cultura del dialogo e della soluzione consensuale del conflitto.

PREMESSO CHE

Il Ministero dell'Istruzione:

- ritiene prioritari i bisogni, gli interessi, le aspirazioni degli studenti e delle loro famiglie, nell'ottica di garantire una formazione di alto e qualificato livello, funzionale allo sviluppo di una cittadinanza piena e consapevole;
- ritiene di significativa importanza collaborare con interlocutori sociali e istituzionali, al fine di diffondere la cultura della legalità;
- promuove l'educazione alla legalità sia tramite percorsi di formazione extracurricolari volti a far conoscere i principi della Costituzione alle giovani generazioni, sia attraverso percorsi formativi offerti alle scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- favorisce l'interazione tra le autonomie scolastiche e le associazioni territoriali e nazionali per la realizzazione di piani formativi che, privilegiando l'educazione alla cittadinanza, favoriscano l'innalzamento del livello culturale, etico e sociale del mondo scolastico e della società, e consolidino negli studenti la consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri.

L'UNAM:

- promuove la mediazione, quale strumento alternativo di soluzione delle controversie, considerando il conflitto quale occasione per generare un cambiamento nelle relazioni umane, consentendo di recuperare rapporti compromessi;
- promuove la diffusione di progetti didattici e formativi, per gli studenti e i docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, aventi a oggetto l'educazione alla cultura della mediazione, ai principi di legalità e alla cittadinanza attiva;
- sensibilizza i giovani al riconoscimento della pari dignità delle aspettative e dei bisogni di ognuno e al raggiungimento di soluzioni condivise nella gestione del conflitto;
- promuove lo sviluppo nei giovani di un atteggiamento improntato ai principi dell'ascolto dell'altro, secondo le logiche dell'inclusione e della condivisione;
- promuove percorsi di informazione per prevenire il disagio legato ai conflitti interpersonali, nell'ambito scolastico, familiare e sociale, favorendo la creazione di rapporti di fiducia tra gli adulti e i giovani e tra i giovani stessi, incentrati sul dialogo, sulla comunicazione e sul rispetto reciproco.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Finalità)

1. Il Ministero dell'Istruzione e l'UNAM, nel rispetto dei ruoli e delle proprie competenze, dei principi e delle scelte di autonomia scolastica in tema di Piano triennale dell'offerta formativa, con il presente Protocollo d'intesa si impegnano a promuovere e sviluppare iniziative di collaborazione al fine di realizzare attività volte alla diffusione della cultura della mediazione nelle istituzioni scolastiche, per potenziare le abilità nella gestione dei conflitti.
2. Le Parti intendono realizzare iniziative didattiche e formative attraverso il coinvolgimento diretto delle istituzioni scolastiche interessate.
3. Il Ministero dell'Istruzione può avvalersi delle competenze e delle professionalità che l'UNAM mette a disposizione per la realizzazione di un percorso di promozione dell'educazione alla democrazia e alla legalità, nonché, in particolare, alla diffusione della cultura della mediazione.

Articolo 2 (Impegni del Ministero dell'Istruzione)

Il Ministero dell'Istruzione si impegna a:

- a) comunicare i contenuti del presente Protocollo d'intesa agli Uffici Scolastici Regionali e, per il loro tramite, alle istituzioni scolastiche, alle Consulte Provinciali degli Studenti, al Forum nazionale delle associazioni studentesche, al Forum nazionale delle associazioni dei genitori della scuola;
- b) pubblicizzare, promuovere e diffondere fra le istituzioni scolastiche le attività poste in essere in attuazione del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 3 (Impegni dell'UNAM)

UNAM si impegna a:

- a) progettare percorsi rivolti agli studenti e ai docenti, finalizzati a diffondere e promuovere la cultura della mediazione e della gestione dei conflitti;
- b) favorire la partecipazione attiva di docenti, genitori e altre figure educative nelle attività condivise con il Ministero dell'Istruzione anche in collaborazione con associazioni e territorio.

Articolo 4 (Comitato paritetico)

1. Per la realizzazione degli obiettivi del presente Protocollo d'intesa è costituito un Comitato paritetico, composto da due rappresentanti per ciascuna delle Parti e coordinato dal Direttore generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico del Ministero dell'Istruzione.
2. Il Comitato ha il compito di individuare e promuovere, con cadenza semestrale, le iniziative in attuazione del presente Protocollo d'intesa, nonché di monitorarne i risultati.

3. Il Comitato approva, in relazione agli obiettivi specifici, il piano annuale delle attività.
4. Alle riunioni del Comitato possono essere invitati, di volta in volta, esperti anche esterni, sulla base degli argomenti presenti all'ordine del giorno.
5. Per la partecipazione al Comitato non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità comunemente denominate.

Articolo 5
(Gestione e organizzazione)

La Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico cura la costituzione del comitato di cui all'Articolo 4, nonché i profili gestionali, organizzativi e il coordinamento delle iniziative attuate in base al presente Protocollo d'intesa.

Articolo 6
(Modalità di diffusione)

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione possibile, all'interno delle rispettive strutture centrali e periferiche, dei contenuti del presente Protocollo d'intesa, attraverso le modalità di maggiore efficacia comunicativa, condivise e concordate tra le Parti.

Articolo 7
(Durata e oneri)

Il presente Protocollo d'intesa ha la validità di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione e dalla sua attuazione non devono derivare, in ogni caso, nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Roma,

Ministero dell'Istruzione
Direzione Generale per lo Studente,
l'inclusione e l'orientamento scolastico

Il Direttore Generale

Antimo Ponticiello

Unione Nazionale Avvocati per la
Mediazione

Presidente

Angelo Santi
